

TORO: LASSU' QUALCUNO TI AMA ANCORA?

Ma quaggiù c'è solo la Maratona: per il resto la solita puzza

Il Cesena ribalta nei dieci minuti finali a Lecce il passivo di un goal, grazie a due perle del “nostro” Malonga e alla solita incredibile svista dell’arbitro che osserva, sotto il suo naso, un mani in area romagnola molto simile ad una parata, senza “stranamente” sanzionarlo con un rigore.

Si apre così la terz’ultima giornata della serie cadetta e la puzza di marcio continua a sentirsi più che mai.

Poi accade che il Toro vinca una partita senza fare un tiro in porta (nemmeno il goal di Pià è stato un tiro) subendo tre legni e, udite udite, non ricevendo nemmeno un giallo.

Il Toro è in credito con la sorte e soprattutto con gli arbitri, non c’è dubbio, ma dopo una partita come quella di oggi può essere lecito pensare che forse lassù esiste ancora qualcuno che ci ama? Non credo sia lecito.

Indubbiamente lassù ci sono gli Invincibili che ci amano, da ieri anche Maria Cristina di fianco ad Orfeo, Gigi, Giorgio e non solo, ma penso che con quanto ci è accaduto oggi poco abbiano a che fare.

Il Toro ai play off e vi dirò di più alla finale dei play off, ci deve e ci è sempre “dovuto” andare: altrimenti con quali tifosi si riempiranno gli stadi e si pagheranno le pay tv nelle quattro partite spareggio, se non con la Maratona e la marea di cuori granata?

Ma attenzione bene, non al terzo posto e nemmeno al quarto.

Il boicottaggio finale sarebbe più difficile.

I gialli e i rossi oggi non servivano più, gli uomini chiave da ammonire mancavano e, comunque, ormai sarebbero stati inutili visto che fra due giornate si resetterà tutto e si ripartirà da zero.

Li verrà il bello o meglio, ne vedremo delle belle al pari di quante ne abbiamo viste in questi ultimi anni.

Il Toro avrà solo un’alternativa a quel punto.

Recuperare energie e uomini.

La squadra dovrà presentarsi per quattro volte consecutive con titolari fissi Sereni, D’Ambrosio, Loria, Ogbonna, Garofalo, Genevier, Pestrin, Antonelli, Scaglia, Salgado, Bianchi e con una panchina costituita da Morello, Rubin, Rivalta, Gasbarroni, Barusso, Coppola e Pià.

Solo così, spinta dall’unico vero aiuto su cui può contare in terra, i suoi tifosi e la Maratona, potrà sperare di vincere in dodici contro.... quindici (non dimentichiamo il quarto uomo, anche lui ha il microfono).

Prepariamoci.

PS: Dimenticavo: andate a leggere con attenzione il sito <http://www.toromio.net> , informatevi, digerite, poi aderite.

Il movimento sta crescendo ed ha bisogno di tutte le forze e le idee granata; proprio come il Nostro Toro.

Guido Regis

Presidente Toro Club CTO Claudio Sala

www.torinoclubcto.com

www.toromio.net